



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

16 Dicembre 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

L'iniziativa della Regione. Già sottoscritti i primi contratti

Trecento psicologi per il supporto in Sicilia a pazienti e operatori sanitari

Sessanta a Messina al servizio dell'Asp I dati: 1087 casi e 31 decessi in 24 ore

Antonio Siracusano

Non allentare la tensione sul doppio fronte dell'impegno istituzionale anti-Covid: la rete dei controlli per chiudere i varchi al virus, attraverso il monitoraggio delle persone che tornano in Sicilia per le vacanze; l'attenzione alla curva dei contagi che - seppur in fase declinante - si mantiene ancora a un livello preoccupante. Il sito della Regione ha già registrato 24.800 siciliani che trascorreranno nell'isola il periodo di vacanze.

Sono 1.087 i nuovi casi di Covid-19 registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore su 9.086 tamponi eseguiti. Dopo due giorni tornano a superare quota mille. Le vittime sono 31, che portano il totale a 2.030. Con i nuovi casi sono a 35.969 gli attuali positivi, con un aumento di 128 casi. Di questi sono ricoverati 1.410 siciliani, 16 in meno rispetto al dato complessivo di ieri; 1225 dei quali in regime ordinario (-12); 185 in terapia intensiva (-4). I guariti sono 928.

E intanto la Regione schiera 300 psicologi per arginare gli effetti collaterali della lunga pandemia. Saranno al servizio delle Asp e degli ospedali tutta la Sicilia. I professionisti saranno destinati ai vari distretti con incarichi di supporto psicologico, sia telefonico che dal vivo, per i pazienti ricoverati e per il personale sanitario impegnato sul fronte dell'emergenza.

L'iniziativa è stata finanziata dall'assessorato regionale alla Salute con i fondi destinati all'emergenza Covid-19. In alcune province, come Enna, sono già stati sottoscritti i primi contratti e il servizio è operativo. A

Catania, per esempio, è stato previsto l'inserimento di circa 90 professionisti, 23 a Ragusa, 48 a Enna e oltre 60 a Messina. Sono invece in fase di definizione gli ultimi dettagli che consentiranno l'attivazione del servizio anche a Palermo e nelle altre province, secondo modalità che verranno stabilite dalle singole aziende sanitarie su base territoriale.

«L'emergenza psicologica - spiega Gaetana D'Agostino, presidente dell'Ordine degli psicologi della Regione Siciliana - non si concluderà necessariamente con quella sanitaria e dunque mi auguro che gli interventi del governo regionale, considerato il grande lavoro di adeguamento definito dalle Asp per accogliere un elevato numero di professionisti, possano essere duraturi. Superati i fisiologici ritardi nell'attivazione del servizio, riteniamo sia importante cogliere appieno l'opportunità di fornire un supporto molto importante per l'intera

popolazione durante e dopo la pandemia».

Sul versante della scuola continua a scendere il numero di alunni positivi e nelle scuole dell'infanzia, elementari e medie. «È la conferma che in classe non si generano focolai», ribadisce l'assessore all'istruzione Roberto Lagalla commentando gli ultimi dati divulgati dall'Ufficio scolastico regionale.

L'incidenza degli studenti attualmente positivi al Covid-19 nelle scuole dell'infanzia, rispetto al totale degli alunni, è dello 0,12%; nelle scuole elementari è dello 0,32% e nelle medie non supera lo 0,47%. I dati, riferiti a 562 scuole siciliane e quindi al 96% degli istituti scolastici, mostrano un costante decremento dei valori percentuali; se, infatti, il 19 novembre l'incidenza di alunni positivi era pari allo 0,46%, il giorno 11 dicembre la stessa scende fino allo 0,32%.

Nel confronto più recente tra le ultime due settimane, dal 2 dicembre ad oggi, emerge che i positivi nelle scuole dell'infanzia mostrano una riduzione del 34%, mentre il valore nelle elementari e medie scende del 20%. «La situazione epidemiologica, aggiornata allo scorso 11 dicembre, è decisamente confortante perché segna un graduale e costante miglioramento - osserva Lagalla - . Il risultato si legge anche come esito dell'importante lavoro svolto, sin dalla scorsa estate e con continuità fino ad oggi, dall'intera comunità scolastica che, con il sostegno delle istituzioni, ha operato nella più rigorosa osservanza delle direttive regionali e nazionali per il contenimento della diffusione virale».



«Le scuole non sono focolai»

I dati illustrati dall'assessore Lagalla

FINANZIATI 50 COMUNI

Fondi per le donne vittime di violenza

● L'assessorato regionale della Famiglia ha proceduto alla ripartizione di 2,1 milioni di euro, in favore di 50 comuni dell'Isola, per sostenere economicamente i ricoveri per le donne vittime di violenza ospitate nelle case di accoglienza ad indirizzo segreto o strutture di ospitalità in emergenza. A darne notizia, l'assessore regionale alle Politiche sociali, Antonio Scavone». Da Augusta a Valderice, da Paternò a Favara, per un totale di 50 comuni - ha affermato Scavone - la regione interviene trasferendo agli enti locali il 92 per cento, sostanzialmente quasi la totalità della spesa, delle risorse necessarie a garantire protezione alle donne vittime di violenza». La nuova legge sulla violenza di genere prevede l'introduzione di nuove misure come l'istituzione della cabina di regia per il contrasto al fenomeno della violenza di genere.

Faccia a faccia con il commissario per la Coesione e le riforme

Fondi Ue, la Regione punta a sanità e servizi

L'eurodeputato Corrao: un regolamento per le isole in difficoltà

PALERMO

Potenziamento della rete del servizio sanitario; l'accessibilità in sicurezza degli spazi culturali e dei luoghi della socializzazione; la ristrutturazione delle filiere produttive dei servizi commerciali al pubblico; la transizione energetica, con particolare riferimento al sistema delle isole minori; la reingegnerizzazione dell'amministrazione regionale. Sono questi i temi posti dal presidente della Regione, Nello Musumeci, al commissario dell'Unione europea per la Coesione

e la riforma, Elisa Ferreira, in vista della riprogrammazione dei fondi europei. «Abbiamo gettato le basi affinché la futura programmazione dei Fondi comunitari possa finalmente servire a risolvere alcuni dei problemi atavici di questa terra, a cominciare dalla riforma della Pubblica amministrazione. Apprezziamo l'apertura e la disponibilità del commissario Ferreira e l'attenzione mostrata alle nostre richieste», spiega Musumeci al termine del confronto durato quasi un'ora con l'esponente della Commissione. I tempi sono stretti. «Ho sottolineato alla commissaria Ferreira», prosegue Musumeci, «che nella programmazione della nuova politica di coesione europea occorre parti-



Presidente. Nello Musumeci

re tempestivamente (non più tardi all'inizio del nuovo anno) all'interno di un quadro di forte condivisione degli obiettivi, di chiarezza delle regole e dei fondi disponibili. Tutto questo per scongiurare il principale difetto dei precedenti cicli di programmazione, la frammentazione dei progetti e delle risorse. Ho apprezzato l'interesse della esponente Ue, con la quale torneremo presto a confrontarci, anche per accelerare il processo di rendicontazione dei Fondi e ripartire così, dal prossimo anno, con ancora maggiore impegno».

In tema di fondi europei ieri si è svolto anche l'incontro dell'intergruppo del Parlamento Europeo sulle isole Searica, sempre alla presenza

della Ferreira. Nel corso dell'incontro l'europarlamentare siciliano Ignazio Corrao ha chiesto «un regolamento ad hoc per le isole che hanno avuto difficoltà nella gestione dei fondi europei che preveda investimenti nella digitalizzazione attraverso le misure previste dal recovery fund». «La Commissaria», spiega Corrao, «pur non potendo garantire un regolamento ad hoc per le sole isole, ha avallato la mia proposta nell'investimento e potenziamento della pubblica amministrazione attraverso i numerosi fondi messi a disposizione dal recovery, soprattutto attraverso la digitalizzazione, ponendo l'accento sull'importanza della selezione dei progetti».

(*AGIO*) Ant. Gio © RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchiesta di Palermo. Originario di Canicattì è accusato di corruzione

Tangenti nella sanità, arrestato il «contabile»

La Cassazione decide: Li Calzi ai domiciliari

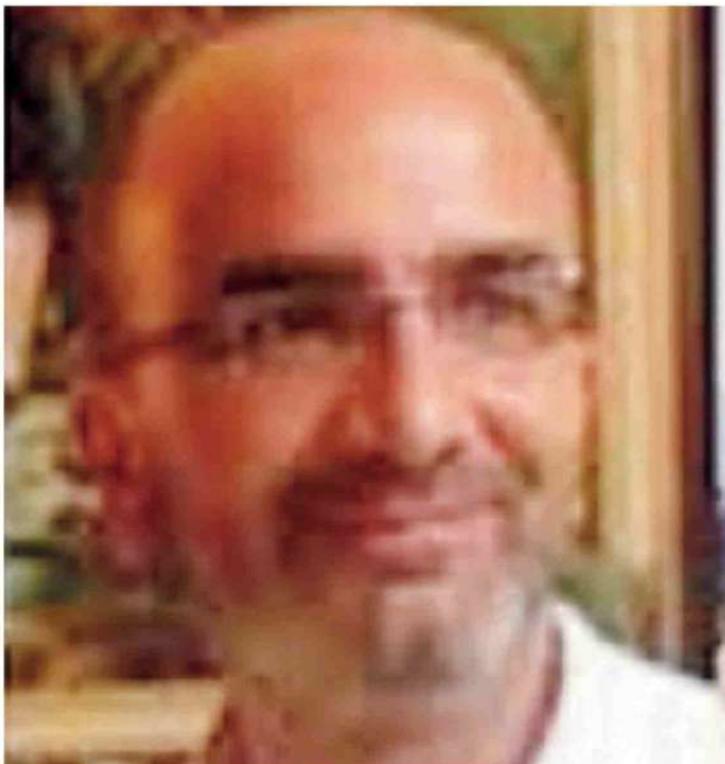
PALERMO

La Procura lo riteneva il contabile delle tangenti intascate dall'imprenditore agrigentino Salvatore Manganaro. Ma a maggio il gip non aveva ritenuto sufficienti gli elementi investigativi raccolti dall'accusa, che gli contestava la corruzione aggravata nell'ambito dell'inchiesta «Sorella sanità». Adesso, dopo sette mesi di ricorsi, pentimenti, sviluppi e colpi di scena, per Vincenzo Li Calzi, avvocato di 45 anni originario di Canicattì, sono scattati gli arresti domiciliari. Dopo la decisione del tribunale del Riesame, che l'8 settembre scorso aveva accolto il ricorso della Procura, la Cassazione ha infatti respinto quello della difesa, facendo scattare la misura cautelare notificata ieri dai finanziari del Nucleo di polizia economico-finanziaria.

Le indagini sono ancora in corso e non si escludono ulteriori sviluppi, anche alla luce dei verbali riempiti da chi intanto ha cominciato a collaborare. Come Fabio Damiani, ex manager dell'Asp di Trapani e responsabile della Centrale unica di competenza della Regione, che nei giorni scorsi ha ammesso di avere intascato 50 mila euro dal suo «amico» Salvatore Manganaro e grazie a questa confessione ha ottenuto i domiciliari.

Li Calzi è accusato di corruzione proprio in concorso con Damiani, con il romano Francesco Zanzi, amministratore delegato della Tecnologie Sanitarie e con il cagliaritano Roberto Satta, responsabile operativo della stessa società. Secondo il pool coordinato dal procuratore aggiunto Sergio Demontis e dai sostituti Giovanni Antoci e Giacomo Brandini, le tangenti avrebbero lubrificato e agevolato l'aggiudicazione di due gare d'appalto (per un totale di circa 220 milioni di euro) legate alla manutenzione di apparecchiature elettromedicali, una bandita dall'Asp di Palermo e l'altra proprio dalla Centrale unica guidata da Damiani.

Li Calzi, secondo l'accusa, avrebbe svolto il delicato compito di «contabile delle tangenti» per conto di Manganaro, del quale sarebbe stato prestanome per le principali società di comodo e per il trust nei quali con-



L'arrestato. Vincenzo Li Calzi va agli arresti domiciliari

fluivano i soldi accumulati illecitamente.

L'inchiesta, che ha rappresentato un terremoto nel mondo della sanità siciliana, il 21 maggio scorso aveva portato all'applicazione di 12 misure cautelari e all'arresto, tra gli altri, dell'ex direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonio Candela, all'epoca coordinatore della struttura regionale per l'emergenza Covid-19 in Sicilia. In carcere finirono solo Damiani e Manganaro. Mentre nonostante la richiesta di arresto per Candela e per il suo faccendiere, Giuseppe Taibbi, il gip decise per la misura più leggera dei domiciliari, applicata anche agli imprenditori Francesco Zanzi, Roberto Satta, Angelo Montisanti, Crescenzo De Stasio, Ivan Turola e Salvatore Navarra. Un solo imputato ha scelto il rito ordinario,

mentre gli altri nove hanno preferito patteggiamenti e abbreviati. In particolare, Candela, Damiani e Taibbi hanno optato per l'abbreviato, che si celebrerà «allo stato degli atti», cioè con il materiale già raccolto al momento della richiesta di rinvio a giudizio, salvo sempre possibili integrazioni. Come la confessione di Candela, che tra l'altro potrebbe essere ascoltato anche dal giudice durante l'abbreviato.

Fra chi patteggerà (col consenso della procura) c'è invece Salvatore Manganaro, che ha già concordato una pena di 4 anni e due mesi, a patto però che restituisca le tangenti: circa un milione di euro. Per dare un'idea del sistema che è stato messo a nudo, le gare di appalto truccate ammontano ad oltre 600 milioni di euro, per lavori servizi e lavori dentro le aziende sanitarie e ospedaliere dell'Isola. L'accusa sostiene che gli imputati avrebbero preteso il 5% del valore degli appalti: dunque cifre multimilionarie che sembrano stridere parecchio con l'ammissione di Candela ed i 50 mila euro che dice di avere intascato dall'ex amico faccendiere.

**Le indagini in corso
Non si escludono
ulteriori sviluppi, dopo la
collaborazione avviata
da Fabio Damiani**

V.M.

I DATI SUGLI ALUNNI DI 562 ISTITUTI DI INFANZIA, ELEMENTARE E MEDIA

Lagalla: «Positivi in diminuzione, nessun focolaio nelle scuole siciliane»

PALERMO. «Continua a diminuire il numero di alunni positivi e nelle scuole dell'infanzia, elementari e medie non si generano focolai». Così l'assessore regionale all'istruzione, Roberto Lagalla, commenta gli ultimi dati divulgati dall'Ufficio scolastico regionale. L'incidenza degli studenti attualmente positivi al Covid-19 nelle scuole dell'infanzia, rispetto al totale degli alunni, è dello 0,12%; nelle scuole elementari è dello 0,32% e nelle medie non supera lo 0,47%. I dati, riferiti a 562 scuole siciliane e quindi al 96% degli istituti scolastici, mostrano un costante decremento dei valori percentuali; se, infatti, il 19 novembre l'incidenza di alunni positivi era pari allo 0,46%, il giorno 11 dicembre la stessa scende fino allo 0,32%. Si tratta di un dato incoraggiante considerando che questi istituti scolastici hanno svolto regolare attività didattica in presenza. In particolare,

nel confronto più recente tra le ultime due settimane, dal 2 dicembre a oggi, emerge che i positivi nelle scuole dell'infanzia mostrano una riduzione del 34%, mentre il valore nelle elementari e medie scende del 20%.

«La situazione epidemiologica, aggiornata allo scorso 11 dicembre, è decisamente confortante perché segna un graduale e costante miglioramento. Il risultato - sostiene Lagalla - si legge anche come esito dell'importante lavoro svolto, sin dalla scorsa estate e con continuità fino ad oggi, dall'intera comunità scolastica che, con il sostegno delle istituzioni, ha operato nella più rigorosa osservanza delle direttive regionali e nazionali per il contenimento della diffusione virale. Ciò rende, inoltre, evidente come l'attività della task force regionale, voluta dal presidente Musumeci e istituita da questo assessorato, o-

perando in stretta sinergia con l'Ufficio scolastico regionale, abbia contribuito ad elaborare efficaci misure di contenimento del contagio, tali da garantire reali condizioni di sicurezza dentro le aule scolastiche. A ciò si è aggiunta anche la proficua collaborazione intervenuta tra gli assessorati all'Istruzione e alla Salute, con il quale si continua a lavorare per contenere e monitorare la situazione epidemiologica in ambiente scolastico. È, infine, degli ultimi giorni, il finanziamento regionale di 18 milioni di euro alle scuole per interventi di edilizia leggera, finalizzati all'ulteriore adeguamento delle aule, affinché possano essere garantite le norme di sicurezza anti-Covid». E l'assessore conclude: «Non siamo ancora fuori dalla pandemia, ma i dati ci dicono che si è lavorato nella giusta direzione e ci inducono ad essere cautamente ottimisti».

INCHIESTA SORELLA SANITÀ

Corruzione, Li Calzi ai domiciliari sarebbe il “pilota” degli appalti truccati

FRANCO CASTALDO

CANICATTÌ. Nuovo arresto nell’ambito dell’inchiesta “Sorella sanità” su un giro di tangenti tra imprenditori e dirigenti di aziende sanitarie siciliane.

I militari della Guardia di Finanza di Palermo hanno eseguito, infatti, un provvedimento cautelare (arresti domiciliari) nei confronti di Vincenzo Li Calzi, 45 anni, di Canicattì, emesso l’8 settembre dal Tribunale del Riesame di Palermo che, accogliendo il ricorso dei pm Giovanni Antoci e Giacomo Brandini, aveva decretato la cattura dell’imprenditore vero uomo ombra se non a tutti gli effetti, prestanome e contabile delle tangenti di Salvatore Manganaro, artefice (per sua stessa ammissione) del sistema tangenzio che ha percorso (ed ancora la vicenda non è definitivamente chiusa) l’intero apparato della sanità siciliano.

Gli arresti domiciliari sono scattati per effetto dell’ordinanza della Suprema Corte che ha sancito l’inammissibilità del ricorso presentato dalla legale di Li Calzi, l’avv. Angela Por-

cello, contro il provvedimento del del Riesame.

A questo punto nasce un piccolo giallo: l’avv. Porcello ha già presentato richiesta di annullamento del provvedimento “per evidente nullità” dato che nessuno ha avvisato l’indagato ed il difensore della fissazione dell’udienza, celebratasi il 14 dicembre scorso senza la partecipazione dell’avvocato.

In attesa della nuova decisione della Cassazione si apre un nuovo scenario dell’inchiesta “Sorella sanità” maggiormente fortificata dalle confessioni di Salvatore Manganaro e, da ultimo, del suo principale interlocutore

in fatto di appalti pilotati e tangenti, Fabio Damiani 55 anni di Palermo, già direttore generale dell’Asp 9 di Trapani e già presidente della Centrale unica di committenza della Regione Siciliana.

Li Calzi è accusato di corruzione propria aggravata, in concorso con Damiani, Manganaro, Francesco Zanzi, amministratore delegato di Tecnologie sanitarie Spa e Roberto Satta responsabile operativo della Tecnologie sanitarie Spa.



La Sicilia spera nei nuovi fondi Ue

Musumeci alla commissaria Ferreira: partire subito e con obiettivi chiari per evitare ritardi e frammentazioni. Ma si lavora ancora sulla rimodulazione da 1,2 mld per l'emergenza Covid

PALERMO. All'inizio della nuova programmazione degli interventi co-finanziati dall'Ue per il 2021-2027, la Sicilia vuole cambiare approccio nella gestione delle risorse per evitare anche in questo caso sprechi e incompiute. È il senso della riunione dell'intergruppo del Parlamento europeo sulle Isole, il Searica, alla presenza della Commissaria europea alla Coesione, Elisa Ferreira. Nel corso del vertice il governatore Nello Musumeci ha avuto un lungo colloquio con Ferreira, cui il presidente siciliano ha chiesto di «partire subito, all'inizio del nuovo anno, in un quadro di forte condivisione degli obiettivi, di chiarezza delle regole e dei fondi disponibili, per scongiurare il principale difetto dei precedenti cicli di programmazione, cioè la frammentazione dei progetti e delle risorse. Ho apprezzato - ha detto Musumeci - l'interesse della esponente Ue, con la quale torneremo presto a confrontarci, anche per accelerare il processo di rendicontazione dei Fondi e ripartire così, dal prossimo anno, con ancora maggiore impegno».

A proposito di programmi precedenti, non c'è ancora il visto definitivo alla riprogrammazione di circa 1,2 mld di somme non impegnate e che dovranno finanziare le misure della Finanziaria regionale di maggio per l'emergenza Covid, fra cui i fondi per l'editoria in crisi affidati all'Irfis, che attende il via libera dal Cipe. Ieri dal dipartimento Coesione hanno fatto sapere che la rimodulazione approvata dalla Giunta regionale lo scorso 3 dicembre sarebbe arrivata a Roma il 9 presentando, a detta del Dipartimento, la necessità di rivedere le schede. Lavoro che è stato facilitato ieri da una

riunione della cabina di regia fra i tecnici di Roma e Palermo, cui ne seguirà un'altra per completare l'opera. Solo allora il documento potrà essere vagliato dal Cipe.

Tornando alla nuova programmazione, per la Regione, secondo Musumeci, i nuovi obiettivi prioritari sono la riforma della P.a., il potenziamento del servizio sanitario, l'accessibilità in sicurezza degli spazi culturali, la ristrutturazione delle filiere produttive dei servizi commerciali al pubblico,

la transizione energetica soprattutto nelle isole minori, la reingegnerizzazione della macchina regionale.

Ignazio Corrao, eurodeputato siciliano fuoriuscito dal M5S che ha partecipato all'incontro, ha chiesto alla Ferreira «un regolamento ad hoc per le Isole che hanno avuto difficoltà nella gestione dei fondi Ue, come la Sicilia e la Sardegna, che preveda investimenti nella digitalizzazione attraverso il "Recovery Fund". Servono risorse e governance adeguati alla sfida». ●

QUOTIDIANO DI SICILIA

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 2020

ED. REGIONALE p. 2

Covid, risuperano quota mille i nuovi positivi in Sicilia

PALERMO - Sono 1.087 i nuovi casi di Covid19 registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore su 9.086 tamponi eseguiti. Dopo due giorni tornano a superare quota mille. I decessi sono 31, che portano il totale a 2.030. Con i nuovi casi sono a 35.969 gli attuali positivi, con un aumento di 128 casi rispetto a lunedì.

QUOTIDIANO DI SICILIA

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 2020
ED. REGIONALE p. 2

Sicilia, Scavone: “2 milioni per ricoveri donne vittime violenza”

PALERMO - “L’assessorato regionale della Famiglia ha proceduto alla ripartizione di 2,1 milioni, in favore di 50 comuni dell’Isola, per sostenere economicamente i ricoveri per le donne vittime di violenza ospitate nelle case di accoglienza ad indirizzo segreto o strutture di ospitalità in emergenza. Lo dice l’assessore regionale alle Politiche sociali, Antonio Scavone.

Interrogazione del deputato del M5s all'Ars, De Luca

“Medici 118 esclusi da premialità Covid”

Regione dica ragioni di questa incredibile esclusione

PALERMO - “La Regione Siciliana esclude i medici del 118 dal sistema di premialità che il governo nazionale ha messo a disposizione per il personale sanitario impegnato a fronteggiare il covid 19. Sarebbe utile capire quali sono le ragioni che hanno indotto l'assessorato regionale alla Salute ad escludere i lavoratori che dal primo giorno della pandemia sono in prima linea”.

A dichiararlo è il deputato regionale del Movimento 5 Stelle Antonio De Luca che con una interrogazione incalza il governo regionale a riconoscere anche i lavoratori del 118 nel sistema di premialità Covid predisposta dalla Regione attraverso i fondi nazionali.

“Il governo Conte - spiega De Luca - ha messo a disposizione della Sicilia decine di milioni di euro per incentivi e nuove assunzioni nel comparto sanitario. Per ripartire le somme è stato stilato un Protocollo d'intesa tra l'Assessorato della Salute e alcune organizzazioni sindacali per l'adozione delle linee guida regionali, sui criteri di ripartizione dei fondi contrattuali del



Antonio De Luca

personale del servizio sanitario. Da tale protocollo però sembrano di fatto essere stati esclusi i medici convenzionati del 118 che hanno vissuto l'emergenza epidemiologica Covid-19 in prima linea, al pari di altre categorie operanti nella sanità a cui tale premialità è stata riconosciuta. Non è stato considerato inoltre, che i medici del 118, lavorano con turni penalizzanti, grandi responsabilità, carichi di lavoro pesanti e che proprio in questa emergenza sono stati una risorsa lavorativa su cui l'intera regione ha potuto fare affidamento per sopperire alle drammatiche carenze emerse con la pandemia. Sarebbe utile che la Regione rendesse note le ragioni di questa incredibile esclusione e auspichiamo che l'assessore Razza riveda questa scelta includendo anche il 118” - conclude De Luca.

QUOTIDIANO DI SICILIA

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 2020

ED. REGIONALE p. 2

Covid, risuperano quota mille i nuovi positivi in Sicilia

PALERMO - Sono 1.087 i nuovi casi di Covid19 registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore su 9.086 tamponi eseguiti. Dopo due giorni tornano a superare quota mille. I decessi sono 31, che portano il totale a 2.030. Con i nuovi casi sono a 35.969 gli attuali positivi, con un aumento di 128 casi rispetto a lunedì.

QUOTIDIANO DI SICILIA

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 2020
ED. REGIONALE p. 2

Sicilia, Scavone: “2 milioni per ricoveri donne vittime violenza”

PALERMO - “L’assessorato regionale della Famiglia ha proceduto alla ripartizione di 2,1 milioni, in favore di 50 comuni dell’Isola, per sostenere economicamente i ricoveri per le donne vittime di violenza ospitate nelle case di accoglienza ad indirizzo segreto o strutture di ospitalità in emergenza. Lo dice l’assessore regionale alle Politiche sociali, Antonio Scavone.

Orlando: “Ognuno di noi deve fare la propria parte”

Calo donazione organi appello di Anci Sicilia

“La pandemia in corso ha costretto le nostre strutture sanitarie a una rivalutazione degli assetti organizzativi, prevedendo in molte aziende ospedaliere la sospensione di alcune attività, ma la donazione e il trapianto degli organi non può e non deve rientrare in questa forma di razionalizzazione”. Così si è espresso Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia, commentando l’ultimo report del Cnt (Centro nazionale trapianti) sull’“Indice del dono” che ha messo in evidenza come la Sicilia sia ultima in Italia (con l’unica eccezione di Ustica, prima tra i piccoli comuni).

“L’impegno dei medici e degli infermieri – ha aggiunto – è certamente encomiabile, ma non è suffi-

ciente a fronteggiare il calo importante delle donazioni che si sta verificando, in particolare in Sicilia, a causa dell’alto numero di opposizione alla donazione di organi registrato nei nostri comuni al momento del rilascio o del rinnovo delle carta d’identità”.

“Questa emergenza – ha concluso il presidente dell’Associazione dei Comuni siciliani - ci ha insegnato che ognuno con i propri comportamenti è responsabile della salute di tutti, principio che vale ancora di più per i trapianti. Dare il proprio consenso alla donazione è un dovere civico di tutti e ognuno di noi deve fare la sua parte”.

Cinquantamila arrivi nel weekend “Ma il problema sono le strade piene”

L'esperto: “Temere di più i movimenti in città”. La macchina dei controlli in aeroporti e porti sta funzionando
Secondo un report del Comune e dell'Asp i contagiati nella provincia in un mese sono raddoppiati: da 5516 a 9387

di Giorgio Ruta

Il prossimo fine settimana sarà il weekend caldo degli arrivi: si stimano circa 50mila rientri nell'isola, 20mila le persone già registrate nel sito siciliacoronavirus.it. Ma a preoccupare di più gli esperti non sono i fuori sede che ritornano per le vacanze, ma le strade affollate e i negozi pieni. Una tesi confermata, fino ad ora, dagli esiti dei tamponi effettuati negli aeroporti e a Messina: 4 positivi tra Palermo e Catania, 17 nello Stretto.

Tutto ciò mentre il bollettino porta la Sicilia di nuovo sopra quota mille nuovi casi: 1087 su 9mila test, 31 morti, 2030 dall'inizio della pandemia. Secondo un report del Comune di Palermo, su dati Asp, i contagiati nella provincia, dal 14 novembre al 14 dicembre, sono raddoppiati, passando da 5516 a 9387. L'aumento è avvenuto nelle ultime due settimane del mese scorso, con un piccolo incremento dal 13 al 14 dicembre.

Nello scalo del capoluogo siciliano, dal 18 dicembre aumenteranno i voli, ne atterreranno 50 al giorno. Se ipotizziamo una capienza media di 80 persone, tra venerdì e domenica atterreranno 12mila passeggeri. Una buona parte dei 70mila – tra questi però molti pendolari che vengono conteggiati più volte – previsti fino al 31 dicembre. La macchina dei controlli al Falcone e Borsellino sta fun-



▲ **Messina**
Il drive in allestito dalla protezione civile a Messina

zionando: pure chi parte può effettuare l'esame. Ieri il presidente della Regione Nello Musumeci, accompagnato dal commissario per l'emergenza Renato Costa, ha visitato l'hangar che la Gesap ha riservato allo screening. «Non ci sono file e ritardi. Raramente si individua un positivo, quando avviene viene preso in carico dalle Usca», ha detto il governatore.

Fino a ieri mattina sono stati 2 i

contagiati scoperti, a fronte di quasi duemila test effettuati. Il presidente ha visitato pure il porto di Palermo dove si attendono, dal 18 al 20, oltre 1.500 viaggiatori. Numeri maggiori a Catania. All'aeroporto Fontanarossa nel prossimo weekend potrebbero atterrare fino a 10mila persone al giorno. Ad aspettarli troveranno 80 operatori sanitari, distribuiti su due turni, in 21 box. Secondo

Renato Costa



Ieri il presidente della Regione Nello Musumeci, e il commissario per l'emergenza Renato Costa, ha visitato l'hangar dello screening della Gesap

Pino Liberti



“Nel drive in su 748 tamponi abbiamo individuato 39 contagiati. È la dimostrazione che bisogna temere più i movimenti in città”

l'ultimo dato aggiornato alle 16, su 2473 tamponi effettuati da lunedì sono 2 i positivi. «Invece, nel drive in su 748 tamponi eseguiti abbiamo individuato 39 contagiati – dice il commissario per l'emergenza Covid a Catania Pino Liberti – Questa è la dimostrazione che bisogna temere più i movimenti in città che gli arrivi».

Bruno Cacopardo, esperto di malattie infettive al Garibaldi di Catania, condivide la preoccupazione: «In questo momento il differenziale tra nord e sud si è ridotto. Non siamo in una situazione come quella di marzo quando il virus circolava molto di più in Lombardia e bisognava difendersi».

Il Covid lo abbiamo già in casa. «Qualcuno dice che la gente passeggiando non si infetta – continua Cacopardo commentando le immagini delle città italiane zeppe di persone – Però si ferma nei negozi, scambia due parole. Immaginate di mettere un liquido fluorescente sul naso: vi toccherete, finirà nelle mani, prenderete un oggetto, vi appoggerete sul bancone di un bar, e così via».

Di sicuro l'attenzione ai “confini” dell'isola non guasta. Ogni positivo individuato è un potenziale focolaio spento. A Messina attendono 8mila persone, la maggior parte tra venerdì e lunedì. «Siamo attrezzati per 400 tamponi ogni ora», assicura il commissario Covid Carmelo Crisicelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA